

LES MERVEILLES DU MONDE: 258 MESTRE:**IL VILLAGGIO SAN MARCO, piazza Canova**

Carissima Compagnia Gongolante,

vi avevo promesso di portarvi a vedere il cippo 57 ma in questo periodo sono intrippato per le formelle per cui ho pensato di farvene vedere una miniera metropolitana.

La miniera metropolitana si trova a Mestre tra il Canale Osellino a nord il Canal Salso a sud, via Sansovino a ovest e il Parco di San Giuliano a est.

Nel 1954 si chiamava già Villaggio San Marco e secondo i parametri di allora si trovava "*in terraferma verso Mestre*" come dice la voce narrante del documentario "Quattro passi per Venezia" sul trasloco della famiglia Furlan da Venezia alla terraferma al minuto 1,40 del video <https://www.facebook.com/groups/568422370473937/permalink/708600966456076/>

Il Villaggio era stato progettato per dare, come dice la voce narrante nel filmato, ai veneziani che abitavano in "*locali vecchi e squallidi di una città dove le aree fabbricabili sono esaurite da tempo... un ambiente sano e arioso*".

Del Villaggio San Marco però era stato realizzato, fra il 1951 e il 1954, solo il quartiere denominato "Piazza Canova" che oggi inizia da Viale Sansovino mentre allora non c'era ancora il viale ma solo la stazione di trasmissione di energia elettrica della Cellina



di cui è sopravvissuta anche la recinzione con tubolari saldati a rappresentare fulmini e saette probabili deterrenti per eventuali curiosi come me.



Il progetto originario era stato denominato "Quartiere INA-Casa a San Giuliano" e non prevedeva nemmeno il Viale San Marco introdotto, su richiesta del Comune, dagli architetti Piccinato e Samonà nel 1951 e che oggi è diventato l'ingresso principale di Mestre al Parco di San Giuliano.



A 50 metri da Viale Sansovino, sulla destra di Viale San Marco, vi è un cartello con scritto "Corti Femminili" che sta ad indicare che via Fra Giocondo da Verona è l'unico accesso carraio alle Corti Femminili da Viale San Marco perché, per scelta progettuale, tutti gli altri accessi sono pedonali



La casa d'angolo di via Fra Giocondo da Verona, prima di una serie di case a schiera a due piani,



è quella che vedete anche nel filmato citato sopra e sulla parete nord è murata la formella, come anche più avanti nella casa a tre piani,



con rappresentata una conchiglia con incastonate delle gemme.



Le formelle, mi ha spiegato l'architetto Gianfranco Vecchiato, che le ha censite tutte, venivano apposte sul fabbricato quando era finito ed era pronto per il collaudo.

Ogni quartiere del Villaggio San Marco ha la sua formella diversa nel soggetto rappresentato ed esclusiva dei fabbricati che lo costituiscono per cui non vi potete sbagliare.

Ogni quartiere era costruito per 1000-2000 abitanti ed in tutto gli abitanti avrebbero dovuto essere 12.000 divisi in otto blocchi (Piazza Canova, Corti Femminili, Corti Maschili, Aretusa, San Teodoro, San Giuseppe, Case Alte e l'ottavo mai realizzato).

In genere i passaggi fra gli edifici sono pubblici e si allargano su spazi verdi come piazzetta Dal Zotto in cui si svolgono attività ludiche per i più piccoli



o anche, negli angoli in ombra, attività formative per i residenti stranieri più grandi come ad esempio l'insegnamento della lingua italiana.



Per gli adulti non mancano le panchine tutte munite di scacchiera incastonata in cui si possono ingaggiare partite a dama o forse anche a scacchi.



Alla progettazione degli architetti Piccinato e Samonà si è aggiunto il lavoro dell'architetta Egle Renata Trincanato che sulla base degli studi condotti sull'edilizia popolare veneziana ha riproposto spazi urbani e strutture tipiche della viabilità veneziane fra le quali non poteva mancare il sottoportico



che conduce da Viale San Marco al centro di Piazza Canova attraverso via Morlaiter.



L'edificio con le saracinesche che ora ospita l'associazione "TUTTINPIEDI" ospitava negozi, fra cui quelli di alimentari, mentre all'angolo con via Cellini, che chiude la piazza, c'era il bar poi trattoria ed ora idraulico.



Poichè la pensilina dell'ex bar compare anche nel filmato di cui sopra ho pensato bene di verificare se sopravviveva nella zona un epigono del sig. Furlan che, mi assicura Vittorio Resto, è effettivamente esistito.

Ho disturbato una coppia di ultra settantenni avendo la fortuna di imbartermi in una originaria assegnataria di casa venuta ad abitare, ancora bambina, in piazza Canova nel 1954.

La signora però non mi ha concesso molto tempo e si è allontanata in bicicletta lasciandomi con il marito il quale mi ha rivelato che la moglie non era residente a Venezia ma in terraferma a Carpenedo in via Cà Rossa e che anche lui non veniva da Venezia ma da Marghera zona rotonda di Piazzale Parmesan.

Gli ho chiesto se potevo parlare con qualche originario residente di Venezia, ma l'ha escluso dicendo che sono passate tre generazioni e che vicino a lui adesso abitano cinesi.

Parallela a via Cellini c'è via Donatello, altro accesso solo pedonale da Viale San Marco, ma purtroppo anche carrabile da via Verrocchio, che esce da Piazza Canova, con il risultato che lo spazio comune aperto è in gran parte occupato da vetture parcheggiate che certo non erano contemplate nel progetto iniziale.



In via Donatello, da Viale San Marco fino a via Verrocchio i fabbricati sono tutti a due piani (terra e primo) con un portoncino originale



ed originale struttura, forometria e perfino colore.



Le macchine non sono riuscite a conquistare tutto lo spazio e rimane la panchina con tanto di scacchiera a far pensare ad un bene libero e comune



sensazione che si ripropone in fondo a via Donatello, oltre via Verrocchio, sotto al condominio di tre piani (piano terra, primo e secondo piano).



Via Verrocchio, che, proveniente da Piazza Canova, taglia sia via Cellini che via Donatello, sbuca in via Gritti confine est del quartiere con sulla destra la prima della "Case Alte" di cui però vi parlerò in un'altra mail.



La prossima settimana entreremo nel quartiere "Corti Femminili" e lì ne vedremo delle belle.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Il video è tratto dalla pagina facebook "gruppo amici del Polo Nautico Punta S. Giuliano" per gentile concessione di Vittorio Resto che ringrazio.

ALTRI E MOLTI RINGRAZIAMENTI: molto di quello che credo di aver capito del Villaggio San Marco l'ho appreso durante un'uscita organizzata dall'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) Veneto in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia consistente in una visita guidata dall'architetto Oscar Girotto e da un convegno svoltosi a Forte Marghera in data 2 luglio 2022, nonché da notizie fornitemi dall'architetto Gianfranco Vecchiato con cui condivido la formellomania e da alcune succosissime dritte dell'architetto Corrado Balistreri Trincanato che, Tutti, ringrazio molto.